

“Su pista di Peretola e inceneritore basta populismi”

Zambini, 38 anni, candidato sindaco del centrosinistra
“Questo Pd è ricostruito, qui la porta è aperta a tutti”

SIMONA POLI

DOMENICA scorsa ha vinto le primarie a Sesto Fiorentino, ieri è stato citato da Renzi nel suo intervento alla direzione del Pd di Roma. Lorenzo Zambini, 38 anni, candidato sindaco del centrosinistra, non poteva sperare in una ribalta più clamorosa.

Renzi l'ha definita «un bravissimo candidato che allo scorso congresso ha votato Cuperlo e poi a Sesto, che come al solito si è distinta, ha preso l'88%». Per un non renziano un bel riconoscimento.

«Queste primarie sono state importanti, è la prima volta che a Sesto vengono fatte, anche se erano state invocate in passato. In queste settimane di campagna mi sono reso conto di quanto bisogno di ascolto abbia la gente. Serve un sindaco immerso nel territorio».

Per di più non renziano?

«Mi definisco del Pd, vengo da una storia di sinistra, ho votato Bersani e poi Cuperlo alle primarie. Mi sento nella casa dei Democratici e sono convinto che oggi la sinistra debba dare risposte al paese con molta forza guardando al futuro e non al passato».

A Sesto una parte del Pd ha voltato le spalle all'ex sindaco Biagiotti. Ci sono margini di recupero dopo la rottura?

«La porta è aperta a tutti. Il Pd che abbiamo ricostruito, anche grazie all'impegno di Sara Biagiotti, ha aumentato il numero degli iscritti e ha al suo interno personalità diverse tra loro come Braducci, Alessandro Martini, i

nativi Dem, insomma una pluralità di voci e di opinioni. Si discute e ci si confronta, l'importante è aver rispetto per questo partito e darsi una mano».

Lei è anche presidente dell'assemblea del Pd, sarà allenato ai dibattiti accesi.

«Sono uno che ascolta molto gli altri e tiene conto dei loro consigli. È il mio atteggiamento mentale, ora lo farò ancora più convintamente».

Sesto è una delle città inserite nell'area metropolitana. Come vede questa nuova realtà guidata da Nardella?

«Credo che prima di pensare alla sua natura "istituzionale" dobbiamo inquadrare la Città metropolitana dal punto di vista dei servizi. Noi siamo già cittadini metropolitani, lavoriamo in un comune, abitiamo in un altro, facciamo sport in un altro ancora. Adesso si tratta di mettere in connessione queste realtà vicine con un sistema di trasporti pubblici integrato che non potrà prescindere dalla tramvia che deve passare anche da Sesto. Del resto basta leggere i dati dell'inquinamento per capire che le auto private sono ancora una delle principali fonti di smog».

A questo proposito anche la pista di Peretola e l'inceneritore hanno rappresentato due questioni spinose per l'ex sindaco Biagiotti. Come se la caverà?

«Il Comune ha fatto una serie di osservazioni nel merito, sono due opere che hanno un forte impatto sul nostro territorio quindi bisogna seguire passo per passo il progetto e pretendere risposte chiare. Non mi piacciono i populismi, sono decisioni già prese e dobbiamo parlare un linguaggio di serietà».

Che slogan ha scelto per la sua

campagna?

«Mi sono laureato in Scienze della comunicazione a Siena e ho fatto un master in comunicazione pubblica eppure non ho ancora deciso niente di preciso. So solo che l'immagine della campagna sarà quella di un candidato in mezzo agli altri, in ascolto della sua città».

Dove abita?

«Sono nato e vissuto a Querceo fino a cinque anni fa, quando ho comprato una casa a Campo di Marte perché lavoravo a Firenze. Se mi elegeranno sarò un sindaco pendolare: per fortuna ho un treno comodissimo che mi porta a Sesto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

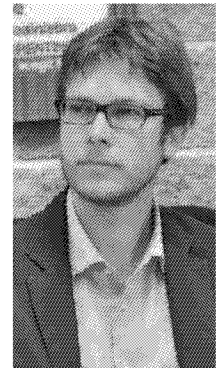
IPUNTI

LE PRIMARIE

A Sesto Lorenzo Zambini ha vinto con l'88 per cento le primarie del centrosinistra. Sarà candidato sindaco

LA CITAZIONE

Ieri alla direzione del Pd a Roma Matteo Renzi ha citato Zambini (nella foto) dicendo che stava con Gianni Cuperlo



LA STORIA

Zambini ha una storia di sinistra. Prima nella Sinistra giovanile e poi nella Sinistra Dem: «Il Pd è la mia casa», dice

LA MISSIONE

Dopo la rottura di una parte del Pd con l'ex sindaco Biagiotti ora Zambini si propone di ricreare un partito più unito

“Sono decisioni già prese, dobbiamo parlare un linguaggio di serietà. Renziano o no? Mi sento nella casa dei Democratici”



